



COMITATO LAVORATORI SICILIANI

CONCORSI INTERNI

doveva essere solo una formalità, invece ...

Palermo 29 marzo 2004

Da qualche giorno un dubbio tormenta i dipendenti regionali *retrocessi* che si vedranno costretti ad affrontare un concorso interno, per titoli ed esami, al fine di riappropriarsi di quanto è stato loro scippato con l'accordo dell'8 maggio 2003: gli esami saranno una semplice formalità (come era stato dichiarato dai firmatari dell'accordo) o le prove saranno selettive tanto da richiedere **“una idonea attività formativa per la preparazione agli esami con l'ausilio di docenti universitari”** come strombazzava oggi qualcuno con la memoria corta?

Contemporaneamente, l'amministrazione ha scritto, nella memoria difensiva del ricorso dei retrocessi innanzi al Tribunale di Caltanissetta, **“che nulla hanno a pretendere i ricorrenti perché non hanno mai svolto le mansioni per le quali ricorrono”...**

Anche leggendo il bando del concorso si ha una chiara smentita delle false affermazioni dei sindacati firmatari delle retrocessioni e dei demansionamenti: l'esiguità dei posti messi a concorso (**750 per 1250 ricorrenti**), le materie dell'esame orale (**alla quale è stata assegnata una valenza di 60/100!!!**) e la costituzione della commissione che prevede la nomina di alcuni dirigenti indicati direttamente dall'assessore alla presidenza, mentre, **invece, la Legge prevede la nomina di esperti esterni facenti parte dell'albo regionale.**

La disparità di trattamento è palese: mentre tutti i dipendenti retrocessi che svolgono già le mansioni da diversi anni dovranno essere esaminati attraverso selezioni in aperto contrasto con la vigente normativa regionale sui concorsi (**L.R. 12/91**), invece, tra qualche mese, 797 nuovi colleghi entreranno nei ranghi dell'Amministrazione con un concorso bandito dalla Regione Siciliana, Beni Culturali, nel 2000, **attraverso selezioni solo per titoli.** Mentre il governo regionale invoca i principi costituzionali per i dipendenti, invece per i 2.000 dirigenti inquadrati nella III^a fascia dirigenziale ope legis da inizio ai “salti con l'asta” consentendo agli amici la nomina a dirigente di prima fascia (dirigente generale) senza prima passare dalla seconda fascia.

Per questi motivi il Cobas/Codir, a tutela di tutti i dipendenti interessati, ha deciso di impugnare il bando di concorso e, comunque, qualora nel frattempo l'“esame-farsa” dovesse iniziare, assicurerà a tutti i propri iscritti la dovuta assistenza pre-esame e la presenza costante, davanti la commissione, di personale qualificato quale testimone sulla “regolarità” delle votazioni.

www.codir.it